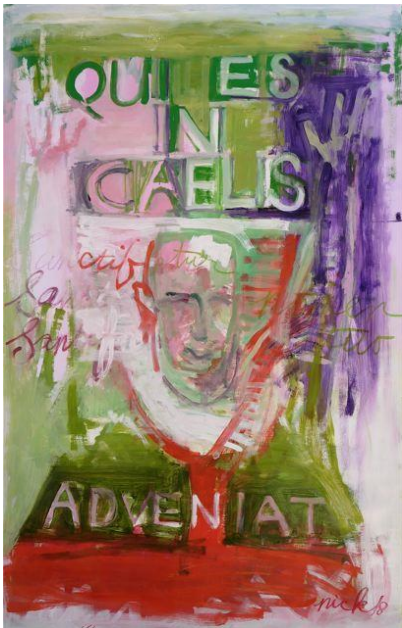


Remember the President of the United States' so-called Jericho Walk of June 2nd last year? My disgust at the sight of him brandishing a Bible in front of the White House was tempered by the uncomfortable awareness of not even possessing one of my own; more fool me for not having bothered to ask for the copy my father used to keep on his bedside table.

Then I read about Trump's August 2015 television interview with John Heilemann and Mark Halperin of Bloomberg Politics: when questioned which his favourite bible verses were and why, Donald replied "I wouldn't want to get into it, because to me that's very personal. You know, when I talk about the Bible it's very personal so I don't want to get into verses. The Bible means a lot to me but I don't want to get into specifics."

"Are you an Old Testament guy or a New Testament guy?" Heilemann persisted.

"Probably equal, I think it's just incredible, the whole Bible is incredible."



For Franco (2018)

The trouble is that I would probably have given a similarly evasive answer; when being tasked with arranging the readings at my father's funeral in 2018, I was at a loss about how to go about it until consulting Terence Richardson and Thomas Treherne, two classmates who had taken the cloth, as well as Giovanni Trabucco, the parish priest at Santa Sofia here in Venice, all of whom were only too happy to provide me with a selection of suitable Bible texts to choose from, only for 'Behold, I tell you a mystery' (from

Saint Paul to the Corinthians I) to get the nod simply because it is a favourite recitative from the 'Messiah'.

Unlike Händel, the Bible (along with sundry other sources like David Lodge and Coldplay) does get sampled for the titles of my paintings, such as 'Open thou mine eyes, that I may behold wondrous things out of thy law' from Psalm 119 and Isaiah's 'I will fasten him as a nail in a sure place' which caught my eye in the leaflet that used to get provided at Sunday Mass, only for this practice to fall into abeyance with the onslaught of Covid, so Don Giovanni now suggests we consult the texts at home on the jocular assumption we all possess Bibles.



Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge (2017)

Of course, Trump is not the only politician playing to his religious supporters, with the Italian *leghista* Matteo Salvini occasionally getting a rosary out, but shameless as these unsavoury characters' exploitation of religious symbolism is, who am I to cast the first stone?

Then came the day I gave Jeremy a helping hand shifting bookshelves, a number of books that had been piling up over the decades getting discarded in the process, with me gratefully carting off two or three shopper-loads for further perusal. And what should emerge from the clouds of dust but a Bible and, seeing as Jeremy remembered another copy being buried under some other pile, he was quite happy to offload this one on me.

Thus do I no longer have to declare, tongue in cheek, that the only Holy Bible I own is the Manic Street Preachers' third album (come to think of it, it's about time I gave it a twirl). As for the Book, where has it ended up? On my bedside table, obviously.

THE HOLY BIBLE
MANIC STREET PREACHERS



"... i nostri borghesi occidentali che ignorano ogni cosa dell'anima, deridono ogni scienza dello spirito, bestemmiano Dio, ostentando un ateismo fatto più odioso dal vigliacco ravvedimento dell'ultim'ora!" Così il poeta Guido Gozzano in 'Verso la cuna del mondo' del 1937.

Peggiori questi personaggi oppure quegli che ostentano in pubblico una religiosità alla quale si fa fatica a credere, tipo Donald Trump e la sua cosiddetta Camminata di Gerico del 2 giugno dello scorso anno mentre brandiva una Bibbia o, su questa sponda dell'Atlantico, il Primo Ministro britannico che dopo anni di libertinaggio ha sposato con rito cattolico l'ultima delle sue compagne di vita, oppure Matteo Salvini, sempre pronto a sfoderare un rosario davanti ai telecronisti?



Still got such a long way to go (2017)

Ma noi, che diritto abbiamo di criticarli? Io per prima devo ammettere di non aver mai posseduto una Bibbia, né - ancor peggio - aver pensato di chiedere quella che mio padre teneva sul tavolino accanto al suo letto quando c'era da svuotare la casa di famiglia e dividere il suo contenuto tra noi figli.

Per contro, Trump ha tenuto testa tranquillamente a John Heilemann e Mark Halperin di Bloomberg Politics in un'intervista televisiva di agosto 2015 quando, a proposito delle sue frequenti dichiarazioni di amore della scrittura giudea-cristiana, Halperin gli aveva chiesto di indicare un paio dei suoi versetti biblici preferiti e i motivi per la scelta.

"Non vorrei entrare nel merito, perché per me è molto personale," rispose il Donald. "Sapete, quando parlo della Bibbia è un argomento molto personale e non voglio citare brani specifici. La Bibbia significa molto per me, ma non voglio entrare nello specifico."

"Ma Lei si identifica con il Vecchio Testamento o con il Nuovo?" ha insistito Heilemann.

"Con tutti e due," disse Trump, "La trovo incredibile, trovo incredibile tutta la Bibbia."

Ad essere brutalmente onesto, magari avrei risposto in un modo altrettanto evasivo. Dopotutto, non era lo studio della Bibbia, né i consigli offerti da Terence Richardson e Thomas Treherne, compagni di classe al liceo che hanno preso il voto, o da Giovanni Trabucco (parocco della chiesa veneziana di Santa Sofia), a decidere la scelta della lettura al funerale di mio padre nel 2018, perché il brano 'Behold, I tell you a mystery', dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi, è una delle mie recitative preferite del 'Messiah' di Händel. Al quale, tuttavia è stato risparmiato il destino di frasi come 'Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge' (Salmo 119) e 'Lo conficherò come un piolo in luogo solido' (Isaia 22), ambedue riciclate dal foglio della Messa domenicale come titoli per le mie opere pittoriche.



Lo conficherò come un piolo in luogo solido (2017)

Poi venne il giorno che stavo dando una mano al Magorian nello spostamento di librerie e altri mobili, scartando nel processo pile di libri accumulate nell'arco della sua pluriennale permanenza veneziana. E cos'è emerso dalla nuvola polverosa? Una Bibbia! Ricordandosi di un'altra copia occultata da qualche parte, Jeremy era ben contento di regalarmela.

Però, ora che ci penso, ce l'ho un Holy Bible: il terzo album dei Manic Street Preachers (era da un po' che non l'ascoltavo).

E dove è finita la Bibbia? Sul tavolino accanto al letto, ovviamente.

Venezia, October/ottobre 2021

@nickr21